

IL GAZZETTINO DI REGGIO

“Cioè non è che è una grossa cifra, quattro - cinque miliardi a ristoro di questi ritardi in cui mi hanno impelagato”; Marco: “Certo!”

Il Ponte sullo Stretto “In lire”

Le conversazioni di Paolo Pollichieni, Nino Calarco e Marco Minniti nel Volume 3 “Sanitopoli” proc. pen. 55/99



Paolo Pollichieni

Paolo Pollichieni, nato a Locri (RC) il 9/05/1957, veniva arrestato dai Carabinieri del ROS di Reggio Calabria il 9 novembre 2000 su ordine della Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria nell'ambito del procedimento penale 55/99 detto “Sanitopoli” a carico di Audino Mario + altri.

Il Pollichieni era anche indagato del reato 416 bis, comma 1,2,3,4,5 c.p. per essersi associato in una struttura di tipo mafioso, presente ed operante nel territorio di Reggio Calabria riportato al capo A dell'ordinanza.

Il procuratore aggiunto Salvatore Boemi, nella sua requisitoria chiedeva per il Pollichieni **6 anni di reclusione** per essersi associato ad un gruppo di potere politico-affaristico-imprenditoriale (“comitato d'affari”) che, avvalendosi delle specifiche competenze e dei relativi ambiti di intervento di ciascuno di essi imputati, che operavano previa ripartizione dei rispettivi ruoli, nel campo della politica, dell'informazione, dell'amministrazione pubblica e di quella privata, era in grado di condizionare, con l'uso di detti poteri distorti al fine della realizzazione del programma criminoso, l'indirizzo gestionale dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria, facendo anche ricorso alla intimidazione ed al ricatto, per conseguire il controllo degli appalti e servizi relativi alla detta azienda ed a pilotarne nomine ed incarichi di dirigenti, sanitari ed amministrativi. Con la aggravante del Pollichieni di aver commesso il fatto allo scopo di agevolare le attività dell'associazione mafiosa facente capo ad **Audino Mario**.

In data 19 luglio 2002 il Giudice Angelina Bandiera condannava il Pollichieni a due anni di reclusione e al pagamento delle spese processuali. **Dopo quasi vent'anni, il Pollichieni dimenticava dei suoi trascorsi e si ricordava, invece, di quelli del Karateka nero, che, nello stesso procedimento veniva assolto con la formula “perché il fatto non sussiste”.**

Anche Matteo Renzi, vorrebbe costruire il Ponte sullo Stretto. Mafia, 'ndrangheta, politici locali, faccendieri iniziano a stappare bottiglie di champagne...

Riccardo Partinico

30/07/99 – ORE 12:06 - Conversazione tra:

Paolo Pollichieni, Nino Calarco e Marco Minniti

Voce Maschile: “Pronto, pronto”

Pollichieni Paolo: “Direttore!”

Voce Maschile: “Sì”

Pollichieni Paolo: “Pollichieni”

Voce Maschile: “Paolo”

Pollichieni Paolo: “Come state?”

Voce Maschile: “Eh, abbasta...”

Pollichieni Paolo: “Ho chiamato.. (incomprensibile per disturbi di linea) il desiderio della famiglia...”

Voce Maschile: “Sì, sì, de...”

Pollichieni Paolo: “La chiamo oggi perché sono qui a Scilla con Marco e la voleva salutare...”

Voce Maschile: “Ah, aspe.. Eh, se mi richiamate perché c'è un ritorno. Pronto...”

Pollichieni Paolo: “Sì”

Voce Maschile: “Richiamate, richiamate perché c'è una interferenza”

Voce Maschile: “Pronto?”

Voce Maschile 1.: “Sì”

Voce Maschile: “Sì, allora va bene, sì. Pronto?”

Voce Maschile 1.: “Poi con me ci sentiamo dopo”

Voce Maschile: “Sì”

Voce Maschile 1.: “Va bene”

Marco: “Pronto?”

Voce Maschile: “Come stai?”

Marco: “Direttore come stai? Io bene! Tu come stai?”

Voce Maschile: “Eh, insomma così. Senti...”

Marco: “Eh!”

Voce Maschile: “...ho visto la pubblicità che ti ha fatto quell'incontro con

Cossiga, la cosa.. io mi sono sganasciato dalle risate”

Marco: “Sì”

Voce Maschile: “Immaginandomi la scena, va bene? e...”

Marco: “No va beh ma lui.. ma tu devi sapere che io stavo a pranzo a casa sua”

Voce Maschile: “Sì”

Marco: “Dopo questo episodio”

Voce Maschile: “Sì”

Marco: “Il pranzo è continuato tranquillamente”

Voce Maschile: “Sì”

Marco: “Questo è importante”

Voce Maschile: “E quelli sono... gli eccessi che poi ha portato ad una conclusione positiva, cioè...”

Marco: “Sì”

Voce Maschile: “Sì”

Marco: “Perché lui è un tipo così”

Voce Maschile: “Ah, hei”

Marco: “Tieni conto che la cosa più bella è stata questa, che fino a cinque minuti prima noi stavamo parlando, appunto, di Parisi e lui mi aveva detto: «Guarda.. guarda gli ho mandato gli auguri...»”

Voce Maschile: “Sì”

Marco: “«...gli ho mandato una lettera di auguri per il nuovo incarico e lui nemmeno mi ha risposto...»”

Voce Maschile: “Mi ha risposto, sì”

Marco: “...mi ha detto così quindi dice: figurati cosa.. ad un certo punto squilla il telefono ed era lui, al che mi fa Cossiga: «passamelo al telefono» gli ho detto: «ma tu sei pazzo che te lo passo, succede un incidente mondiale»”

Voce Maschile: “(ridono) Guarda, è una cosa favolosa”

Marco: “Sì, sì”

Voce Maschile: “Che poi accre.. là accresce la tua potenza, va bene?”

Marco: “Sì, sì”

Voce Maschile: “Senti una cosa, l'unica potenza che tu non riesci ad esplicitare è con questi maledetti burocrati del Ministero dei Lavori Pubblici, ancora.. dalla delibera del CIPE ancora questo decreto del bando non c'è!”

Marco: “Non c'è!”

Voce Maschile: “Non c'è!”

Marco: “Guarda.. Senti...”

Voce Maschile: “No, io poi.. ti prego”

Marco: “...con Giuliano com'è andata?”

Voce Maschile: “Come?”

Marco: “Con Giuliano Amato com'è andata?”

Voce Maschile: “Oh! Favoloso! Favoloso! guarda ti devo dire favoloso! Favoloso! Però il problema caro Marco che bisogna trovare nella finanziaria un po' di spiccioli perché io debbo

chiudere la società, perché non ho più una lira! La Regione Siciliana non me li ha dati perché verte in quella condizione, va bene? Io debbo chiudere ed è una cosa antipatica, io gliel'ho scritto ad Amato”

Marco: “Eh, eh”

Voce Maschile: “Cioè non è che è una grossa cifra, quattro - cinque miliardi a ristoro di questi ritardi in cui mi hanno impelagato”

Marco: “Certo!”

Voce Maschile: “Perché noi”

Marco: “Ah, quindi si è comportato bene, diciamo”

Voce Maschile: “Benissimo! Ti dico favoloso! Guarda favoloso, favoloso ti dico...”

Marco: “Quando ti sei incontrato?”

Voce Maschile: “Io mi sono incontrato il ventuno!”

Marco: “Ah, quindi diciamo subito, adesso”

Voce Maschile: “Sì, sì subito, ti dico è stato favoloso! Mi ha tenuto

mezzora e poi mi ha detto: «meno male che lei è venuto, così mi sono chiarito un poco di idee» perché gli ho esposto le cose come andavano, lui aveva dei dubbi, io gli ho risposto prontamente e giornalisticamente, quindi con sintesi, quindi non l'ho tediato con le lunghe storie e le telenovelle, e ti debbo dire che lui mi ha detto, dice: «guardi io sono a sua disposizione e l'aiuterò», perché gli ho chiesto due cose io: una di traghettare la Stretto di Messina all'ANAS, perché è l'unico approdo dove è possibile”

Marco: “Certo!”

Voce Maschile: “In questa trasformazione.. approfittando poi della legge di riforma dell'ANAS, c'è al... coso, come si chiama al Sena.. alla Camera c'è questa modifica...”

Marco: “Eh!”

Voce Maschile: “...da apportare alla legge istitutiva dell'ANAS”

Marco: “Eh, eh!”

Voce Maschile: “E là noi ci potremmo introdurre, mettendo che la Stretto di Messina, siccome è società di progettazione viene assorbita dall'ANAS. Questo è il primo punto; il secondo: mi dovette dare un aiuto finanziario perché sennò io a febbraio porto i libri...”

Marco: “Chiario”

Voce Maschile: “...in Tribunale, perché non mi posso prendere il rischio di rispondere personalmente io, io non ho più una lira. Questa, gli advisor con tutte le procedure, i ritardi che già sono di due mesi nel bando, andiamo noi a giugno dell'anno prossimo”

Marco: “È chiaro, è chiaro, è chiaro”

Voce Maschile: “Ed allora una mano me la dovette dare”

Marco: “Va beh, ci parlo pure io con lui”

Voce Maschile: “Ah!”

Marco: “Va bene ci parlo pure io con lui”

Voce Maschile: “Eh, una mano la dovette dare tanto non e che è una cifra astronomica va bene, ma è una cifra che mi consenta di non portare i libri in Tribunale”

Marco: “... di traghettare.. certo ho capito”

Voce Maschile: “Va beh, Marco io...”

Marco: “Tu quando vai in vacanza?”

Voce Maschile: “Io il primo vado, va beh ma sto nei paraggi, ci sentiamo eh!”

Marco: “Va bene”

Voce Maschile: “Comunque le cose.. hai visto i giornali anche come ti sostiene...”

Marco: “Sì, sì”

Voce Maschile: “...tutto in positivo, non in negativo, sempre in positivo, d'accordo!”

Marco: “Ti ringrazio tanto”

Voce Maschile: “No, no lo faccio.. lo faccio con una.. è ovvio sai, quando uno, diciamo, è in una certa linea, deve avere anche l'accortezza preventiva di non creare azioni di disturbo, va bene? e noi non ne creiamo, d'accordo?”

Marco: “D'accordo”

Voce Maschile: “Ti prego dammi una mano su queste due cose”

Marco: “Stai tranquillo”

Voce Maschile: “Amato è stato splendido, ha capito tutto, traghettamento dalla Stretto di Messina verso un'altra holding, che può essere l'ANAS, che secondo me.. (incomprensibile per perdita di segnale) e secondo, trovare cinque miliardi nella finanziaria per darli alla Stretto”

Marco: “Perfetto”

Voce Maschile: “D'accordo, ti saluto”

Marco: “Buon lavoro e buone vacanze”

Voce Maschile: “Grazie ciao Marco”

Marco: “Va bene”

Voce Maschile: “Ciao”

Marco: “Ciao, ciao”